

Mister Fantasy nell'iperspazio sambucese

a cura di ANTONELLA MAGGIO,
ALFONSO TULONE e NINO ARBISI

Nel quadro delle manifestazioni Zabutee, sabato 28 luglio Mister Fantasy, al secolo Carlo Massarini, ha presentato in piazza della Vittoria, in uno scenario inconsueto, il suo spettacolo di Video-Mixer. Spettacolo da vedere, ascoltare, ballare, rivolto ad una fascia di pubblico giovane, che ha interessato e incuriosito con un pizzico di diffidenza anche i meno giovani.

Mister Fantasy ha presentato con la solita disinvoltura e simpatia (e grande ammirazione da parte delle ragazze) i 4 Video da lui ideati con la partecipazione di Mario Tagliaferri (componente dell'équipe di Rai-Stereo 2) e Leonardo Gervasi durati circa due ore.

Dopo lo spettacolo abbiamo raccolto questa intervista in esclusiva per «La Voce».

D. - Mister Fantasy, la musica è stata e rimane la forma di messaggio più immediata. Nel tuo spettacolo c'è? Se c'è, qual è il messaggio che ti proponi?

R. - Sì, la musica è una forma di comunicazione immediata, poi è nato il video che è una forma di spettacolo immediato ed efficace. Il nostro è uno spettacolo totale in due livelli: audio e video (abilmente curati da Mario Tagliaferri e Leonardo Gervasi) rimessi e proposti con questi intenti: avvalersi delle nuove tecnologie, invi-

tare la gente al ballo, ricordare citazioni cinematografiche e pubblicitarie e infine la cosa più importante: impegnare tutta l'atmosfera dell'iperspazio musicale di ironia.

D. - Che correlazione c'è tra l'immagine che proponi e la base musicale?

R. - Il nostro è uno spettacolo senza troppi schemi basato su «scelte istintive dando ampio spazio alla «Fantasia» senza per questo trascurare quel bagaglio di immagini, suoni, e sensazioni che ognuno di noi possiede.

D. - Il tuo spettacolo si avvale delle tecniche più sofisticate: mondo dei video e dei computer, ti senti per certi versi un pioniere?

R. - Sì, mi sento un pioniere intento a percorrere nuove strade, scoprire nuovi suoni in TV o dal vivo, con il video abbiamo scoperto nuovi territori ma ne restano altri ancora da scoprire premettendo che Video Missione è ancora agli inizi.

D. - Massarini, il seguito di Mister Fantasy?

R. - Pieno di progetti non necessariamente Mister Fantasy.

D. - E se domani tutto questo finisse?

R. - Non credo «lo sopravviverò».

Con questa frase Massarini ci ha salutati con la sua simpatia con la solita disinvoltura e lasciandoci dire con una buona dose di presunzione.

L'ANGOLO DEI PARTITI

P.C.I.

Nei giorni 2, 3, 4 e 5 agosto si è svolto nel comune di Montevago un interessante seminario di studi politici, al quale hanno preso parte dirigenti nazionali e regionali, come Vasco Giannotti della direzione nazionale del P.C.I., il compagno Tilotta segretario regionale della F.G.C.I., l'onorevole Spataro della segreteria nazionale della F.G.C.I., nonché Mimmo Barile della segreteria provinciale del P.C.I. e la responsabile di zona per i problemi dei giovani Lilla Augello. A questo seminario di studi sono intervenuti giovani compagni di molti centri dell'agrigentino, quale Sambuca di Sicilia, Montevago, Sciacca, Villafranca, Lucca Sicula, Cattolica Eraclea, Caltabellotta e Santa Margherita Belice. I temi di discussione: disoccupazione giovanile, la mancanza di strutture pubbliche chetendano a creare una forma di associazionismo, droga come realtà giovanile prevenzione e recupero, possibilità di un concreto sviluppo agro-turistico dei piccoli centri urbani hanno animato un dibattito che ha visto la piena partecipazione dei giovani sulle tematiche e problematiche che via via si succedevano. Giudizi apprezzabili sono venuti sull'analisi del voto del 17 Giugno 84, voto che ha messo in risalto la larga partecipazione dell'elettorato giovanile, un elettorato che ha voluto manifestare il proprio disappunto e la condanna verso un Governo

apparisciente e sfaldato, assente ai grandi temi della politica Europea.

Alcune riflessioni risaltano subito agli occhi di coloro che hanno preso parte al convegno: i Giovani sono parte integrante del sistema e vogliono adoperarsi e lottare per dare una spinta propulsiva e costruttiva adeguata all'esigenza del Paese. Occorre quindi che noi giovani, pimpanti, portatori di novità e di freschezza di idee, non veniamo riposti nel dimenticatoio, per essere poi rispolverati nel momento della lotta e delle ardue campagne elettorali. Noi giovani chiediamo quindi impegni precisi e programmi più coerenti alle esigenze del Paese, che non si arenino nei meandri burocratici del Parlamento. I programmi per noi giovani contano, per questo chiediamo che vi siano proposte precise e impegni chiari in merito alla lotta contro la disoccupazione, contro la droga che sta diventando una ferita inarginabile della nostra generazione. Per questo chiediamo al partito, un più arduo impegno contro il clientelismo, nello stesso tempo affinché si adoperi per costruire un futuro dove la Pace e la Prosperità sia alla base del Sistema, l'uguaglianza fra gli uomini non sia deturpata da chi parla di uguaglianza e se ne fa una base di vita clientelare.

Il nostro avvenire è troppo importante, perché si decida senza o contro di noi.

V.S. e M.G.

Un secolo di bandiera rossa

di Salvatore Maurici

1.

Il centenario della morte di C. Marx, a Sambuca potrebbe avere un duplice significato per tutti i militanti dei partiti della sinistra. Dal 1893 sono infatti esattamente 90 anni che la ormai stinta bandiera rossa sventola per le strade della nostra cittadina. Novant'anni che questo vessillo, ha significato per tanta parte della nostra gente la possibilità di cambiamenti reali delle proprie condizioni socio-economiche, la speranza che il suo avanzare vittorioso arrecasse loro quella sperata libertà, condizione essenziale per il completo riscatto del proletariato di ogni fede politica. La nascita della prima sezione socialista a Sambuca, è registrata dal Giornale di Sicilia, in data 25 settembre 1893. Il corrispondente locale del giornale, conosciuto con lo pseudonimo di «folletto» invia da Sambuca il seguente pezzo: «Da poche settimane si è costituito anche qui un Fascio dei lavoratori del quale non fanno parte che pochi individui delle classi meno abbienti. Il giorno della fiera questo fascio inalberò una bandiera rossa, che fu veduta sventolare da mattina fino a notte fonda». E' un peccato che il nostro «folletto» non abbia nella sua cronaca fatto cenno alcuno a queste avanguardie del socialismo locale: «individui» li definisce, con un certo disprezzo.

Erano dunque i fondatori del Fascio locale poveri braccianti, lavoratori della terra, ancora costoro erano privi dei diritti politici, molto timorosi di protestare a forte voce alle autorità le loro sacrosante aspirazioni ad una vita più umana.

Pochi ed impauriti e quella bandiera messa fuori a sventolare in un giorno di festa, significava per loro la grande speranza che animava i loro cuori. Costoro non hanno ancora una coscienza di classe, né preparazione politica alcuna. Non si hanno notizie di manifestazioni locali per la terra come accade in altri centri dell'isola.

La sezione dei Fasci socialisti, resta aperta per pochi mesi. Il governo Crispi decise ad eliminare ogni resistenza che si levava specie nel sud, contro la sua politica, diede ordini ai Prefetti di usare la forza pubblica contro ogni protesta, proclamando lo stato d'assedio. Il 27 gennaio 1894 sempre il solito «folletto» dà notizie dell'avvenuto scioglimento del fascio locale: «Anche qui è stato sciolto senza alcun incidente il Fascio dei lavoratori. Esso ormai non esisteva che soltanto di nome, perché sin dal primo giorno, in cui fu proclamato lo stato d'assedio, i soci avevano cessato di frequentare i locali già spogliati di ogni cosa e coloro che li guidavano si erano presto sbandati.

In seguito a tale scioglimento vennero arrestati il presidente ed altri componenti il Fascio, i quali sotto buona scorta di soldati e carabinieri furono allontanati da questa».

Durante questa breve parentesi dei fasci, è sindaco di Sambuca, Salvatore Mangiaracina, di stretta osservanza crispina, tuttavia egli seppe seguire una politica progressista e popolare, e grazie al massiccio consenso che gli proveniva dal ceto artigianale impose ai latifondisti locali pe-

santi dazi comunali sul reddito agrario, avendo cura di abolire una serie di altri dazi che gravavano pesantemente sulla popolazione meno abbiente. Questo provocò la rottura del forte blocco crispino, ed una consistente parte di essa legatasi al Di Rudini coalizzandosi con il gruppo di opposizione sconfisse la maggioranza amministrativa del Mangiaracina altrimenti detto «partito di jusu» nelle successive elezioni amministrative.

L'artigianato locale è in questo periodo più che una classe sociale, un ceto, attento alla difesa dei propri privilegi, classista, chiuso all'esterno nei confronti del resto della comunità, essi tollerano i civili perché da essi ricevono il lavoro necessario al loro sostentamento, disprezzano il resto della popolazione. Politicamente sono divisi in fazioni, tutti comunque seguono tendenze moderate, il loro punto di ritrovo è la Società Operaia Beniamino Franklin, ancora essi guardano al socialismo senza particolare entusiasmo, ed è soltanto negli ultimi anni del secolo che avviene in questi artigiani un cambiamento radicale del loro modo di fare politica.

Cosa è avvenuto in questo frattempo perché l'artigianato locale si converta al socialismo?

(1. — CONTINUA)

In memoria di

Stefano Maggio



Domenica, 19 agosto, si è addormentato nel sonno della morte, confortato amorevolmente dalla moglie Maria Audenzia Oliva, dai figli Maria Concetta e Michele e dai nipoti, il signor Stefano Maggio.

Nato a Sambuca di Sicilia il 5 agosto 1914 e formatosi una famiglia in giovane età visse consacrando agli affetti e alle virtù familiari e all'assiduo lavoro dei campi tutta la vita. Uomo leale e coerente rimase puntigliosamente fedele ai principi del socialismo classico e dell'unità della sinistra alla maniera di Riccardo Lombardi di cui era grande ammiratore. Segnatamente attiva era in tal senso la sua presenza nelle iniziative politiche alle quali prendeva parte e a cui prestava attento interesse.

Infaticabile lavoratore fu sempre aperto alle iniziative per lo sviluppo dell'agricoltura e per il futuro dell'economia cittadina. Un male imperdonabile lo colpì nel gennaio scorso; si aggrappò con tutte le energie alla speranza della guarigione sottoponendosi a vari interventi chirurgici, ma al tempo stesso trovò conforto nelle risorse interiori della rassegnazione.

La sua scomparsa suscitò unanime cordoglio nella cittadinanza che nella sua totalità prese parte ai funerali.

La Voce di Sambuca che ebbe in Stefano Maggio un lettore assiduo tra i primissimi abbonati al momento dell'uscita del giornale nel 1958, si rammarica profondamente per la sua scomparsa e porge affettuose condoglianze alla moglie, signora Maria Audenzia, affettuosissima compagna della sua vita, alla figlia Maria Concetta e sposo Franco Giovinco, al figlio Michele e sposa Giulia Abruzzo, ai nipoti Vito e Stefano Giovinco, e Stefano e Maria Beatrice Maggio.

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA



«Duca di Adragna»

Pizzeria
Gelateria
Panineria
Bar - Ristorante

C.da Adragna - Sambuca di Sicilia
Tel. 41099

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

V. A. M. E. S. dei F.LLI MAGGIO

S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI RUBINETTERIE - FERRO RIVESTIMENTI SANITARI TUBI	ESCLUSIVISTI	CERAMICHE ARTISTICHE PIEMME
--	--------------	-----------------------------------

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia